



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 17 aprile 2013 - ore 17.30

GUIDO BALDERESCHI

***DISCORRENDO DELLA SAPIENZA
DI HOMO SAPIENS***

*Appunti spunti e congetture per una storia
naturale dell'umanità degli uomini*

(Storia e Letteratura, 2010)

Prefazione di Tommaso Codignola

Introducono: **Sergio Caruso, Sergio Givone, Mario Graziano Parri**

Gli esseri viventi interagiscono con l'ambiente in modi diversi in ragione della diversa evoluzione degli organismi e in particolare dei loro sistemi nervosi. Gli animali superiori anche per mezzo della conoscenza e del pensiero: hanno una mente. Che cosa c'è in quelle menti? Nelle menti degli animali superiori ci sono immagini, soltanto immagini. Vi sono rappresentate ed elaborate le immagini sensoriali delle cose che vengono alla loro percezione, le cose del mondo di cui fanno esperienza. Nella mente di Homo sapiens, insieme alle immagini sensoriali delle cose percepite, ci sono anche le parole. Le parole sono segni creati dagli uomini per comunicare fra loro, per indicarsi indirettamente – significare – le cose sperimentate, anche quelle che non sono attualmente presenti alla percezione. Infatti le parole richiamano le immagini delle cose significate dal deposito della memoria alla rappresentazione mentale. Senza immagine del pensiero, niente significati. Il significato di parole, espressioni, frasi consiste sempre, infine, in immagini di cose: anche il significato dei nomi astratti, i cui referenti non sono cose ma idee. Le idee infatti sono astratte dalle cose, e solo queste sono immaginabili. Su questo punto cruciale i cultori del primato del Verbo, non sono d'accordo. Pretendono che le parole possano significare anche soltanto parole, senza immagini. Da questa pretesa fallace, sono venuti e vengono nel discorso equivoci, illusioni, nonsensi, paradossi, mistificazioni. A cominciare dall'antichissima, primordiale, salvifica mistificazione della morte.

“Il rapporto fra il significato e rappresentazione, cioè tra linguaggio e sua capacità semantica, è in effetti il filo conduttore del nostro autore, ma niente affatto l'unico tema affrontato dal libro, che tocca invece il rapporto tra le nostre capacità cognitive e quelle degli animali a noi filogeneticamente più vicini e neppure troppo ‘vicini’, se l'esempio più ricorrente è quello di un gatto, il gatto dell'autore, animale filosofico par excellence. (Tommaso Codignola, prefazione)

Guido Baldereschi Fiorentino, laureato in storia medievale, ha trascorso la vita lavorativa nelle case editrici della sua città: la Sansoni di Federico Gentile, la Nuova Italia di Tristano Codignola, la De Agostini di Geno Pampaloni e l'ha conclusa a Milano da libero professionista. Ha scritto alcuni testi di storia per le scuole. Ora può finalmente coltivare da amatore i suoi molteplici e disordinati interessi, che svariano dalla didattica della storia alla lessicografia italiana, ai problemi del linguaggio in generale.

www.leggerepernondimenticare.it